

vaticano

Rinnovata la commissione per la tutela dei minori

BORGO PIO

17_02_2018



Otto uomini e otto donne sono stati chiamati dal Papa a far parte della rinnovata commissione per la Tutela dei Minori (Pctm), i cui membri erano scaduti dopo tre anni. La Commissione era recentemente salita alle cronache per il cosiddetto "caso Barros", a proposito delle accuse rivolte al vescovo cileno **Juan Barros** di aver coperto padre **Fernando Karadima**, sacerdote già dichiarato colpevole per abusi sia in sede civile che

canonica.

Presidente della commissione viene confermato il cardinale di Boston, **Seán O'Malley**, che ha rilasciato una dichiarazione diffusa dalla Sala stampa vaticana: «Il nostro Santo Padre, Papa **Francesco**, ha prestato molta considerazione e preghiera nel nominare questi membri. I commissari appena nominati aggiungeranno una prospettiva globale nella protezione dei minori e degli adulti vulnerabili. Il Santo Padre ha assicurato la continuità del lavoro della nostra Commissione, che è quello di assistere le chiese locali di tutto il mondo nei loro sforzi di proteggere dalle ferite tutti i bambini, i giovani e gli adulti vulnerabili».

Dei sedici membri nominati, nove sono nuovi: **Benyam Dawit Mezmur** (Etiopia); suor **Arina Gonsalves**, RJM (India); **Neville Owen** (Australia); **Sinalelea Fe'ao** (Tonga); **Myriam Wijlens** (Paesi Bassi); **Ernesto Caffo** (Italia); suor **Jane Bertelsen**, FMDM (UK); **Teresa Kettelkamp** (USA); **Nelson Giovanelli Rosendo Dos Santos** (Brasile).

I sette confermati, invece, sono: **Gabriel Dy-Liacco** (Filippine); monsignor **Luis Manuel Ali Herrera** (Colombia); padre **Hans Zollner**, SJ (Germania); **Hanna Suchocka** (Polonia); suor **Kayula Lesa**, RSC (Zambia); suor **Hermenegild Makoro**, CPS (Sud Africa); monsignor **Robert Oliver** (USA).

Il Santo Padre, si legge ancora nella nota diffusa questa mattina, ha scelto questi otto uomini e queste otto donne nell'ambito multidisciplinare degli esperti internazionali della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili dal crimine degli abusi sessuali. E «vittime/sopravvissuti di abusi sessuali clericali sono inclusi tra i membri annunciati oggi», ma hanno scelto di non dichiararsi pubblicamente, lo faranno soltanto all'interno della commissione.

Significativo, anche e soprattutto a seguito del già citato "caso Barros", che nel comunicato si faccia ben presente che «l'approccio "prima le vittime/sopravvissuti per primi" continua a essere centrale in tutte le politiche e programmi educativi della Commissione. La PCTM desidera ascoltare direttamente le voci delle vittime/sopravvissuti, in modo che il consiglio offerto al Santo Padre sia realmente permeato dalla loro saggezza ed esperienze».